

AMBIENTE. Il senatore Labellarte ha presentato un progetto di legge per l'istituzione del Parco della Cellulosa

Novantuno ettari di speranza verde

La proposta è sostenuta da un comitato cittadino sorto da tre mesi

di Paola Fusco

Si torna a parlare di ex Ente Cellulosa nel XVIII Municipio (argomento più volte trattato sulle pagine della Piazza dell'Aurelio), a pochi giorni dall'incontro con i cittadini svoltosi all'interno della Festa dell'Unità a Casalotti, cui hanno preso parte il coordinatore del Comitato Promotore per il Parco Mauro Emili, il consigliere provinciale membro della Commissione Ambiente Alberto Filisio, il consigliere regionale dei Ds Giovanni Carapella e il senatore Gerardo Labellarte, che di recente ha portato la questione all'attenzione del Parlamento facendosi promotore un disegno di legge per l'istituzione del Parco. Emili ha aperto il dibattito sottolineando la grave carenza di verde pubblico



Il sen. Gerardo Labellarte

tibile politica di cartolarizzazione perseguita negli ultimi anni dal governo nazionale. Il progetto di legge da me presentato in Senato deve ancora essere esaminato - ha aggiunto - ma confesso che sono piuttosto disilluso: l'esperienza mi insegna che su cento proposte avanzate dall'opposizione ne va in porto forse una, il mio impegno in Parlamento ha dunque un valore puramente simbolico". Labellarte ha infine dichiarato di condividere le ipotesi progettuali presentate dal comitato Promotore per il Parco e ha suggerito di inserire nel piano servizi importanti per la collettività in cui lo Stato abbia interesse ad investire i propri fondi.

Labellarte: "So che le proposte dell'opposizione hanno scarsa fortuna, ma la mia vuole avere un valore simbolico"

in un quartiere come Casalotti che, pur sorgendo in pieno agro romano, è nato abusivamente, pertanto ospita unicamente aree verdi private, ad eccezione della villa romana che, con i suoi 1.700 metri quadrati, non è certo sufficiente per i circa 17.000 abitanti della zona. "Il comitato cittadino da me coordinato - ha dichiarato Mauro Emili - è frutto della collaborazione sinergica tra varie realtà del quartiere (scuole, centri anziani, Legambiente, scout, locale sezione dei Ds) che si sono mobilitate per la salvaguardia e il recupero dell'area raccogliendo in breve tempo quasi tremila firme ed elaborando ipotesi progettuali per la realizzazione del Parco". Le proposte, contenute in un documento già sottoposto all'attenzione di Comune e Regione, riguardano i servizi, le attività e le attrezzature necessari alla fruizione dei cittadini: un'area gioco per bambini, uno spazio per gli eventi, percorsi botanici di passeggiata consapevole, museo della cellulosa, zone ristoro e pic nic ed un centro socio culturale che comporterebbe anche la ristrutturazione e il riutilizzo di alcuni edifici che sorgono sull'area di quattordici ettari, in disuso da tempo. Su tali ipotesi si sono espressi favorevolmente i rappresentanti delle istituzioni presenti all'incontro: "Condivido il progetto" ha dichiarato Giovanni Carapella "perché consente di combinare molte funzioni nel rispetto dell'ambiente, aspetti fondamentali per la riqualificazione delle periferie. Per quanto mi riguarda" ha aggiunto "mi impegno a seguire personalmente la vicenda in Regione". Piena approvazione è stata espressa anche da Alberto Filisio, consigliere della Provincia che, pur appartenendo all'Ente meno coinvolto, si è reso disponibile a collaborare creando un tavolo di discussione, e dal Senatore Labellarte che ha ribadito la situazione di "emergenza verde" per Casalotti. "Credo che sia una battaglia giusta e possibile" ha affermato il parlamentare dei SDI "il coinvolgimento e l'impegno dimostrati dagli abitanti della zona sono fondamentali per il raggiungimento dell'obiettivo; anche se i tempi per la realizzazione del Parco della Cellulosa dovessero essere molto lunghi, la mobilitazione cittadina è un punto di partenza importante perché mette l'area al riparo dalla discus-

COMITATO PER IL PARCO DELLA CELLULOSA: INTERVISTA AL PRESIDENTE MAURO EMILI

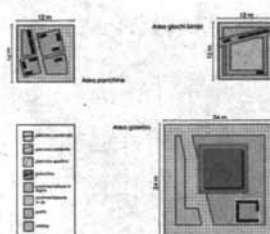
Obiettivo: verde pubblico

Dieci centimetri quadrati di verde pubblico a testa! Questo hanno a disposizione gli abitanti di Casalotti, periferia del XVIII Municipio. Su una popolazione di circa 17.000 abitanti (in forte aumento), l'unica <<isola verde>> aperta al pubblico risulta essere la Villa romana su via di Casalotti: un giardino di soli 1.700 mq. Stanchi di questa situazione, i cittadini del quartiere si sono organizzati ed hanno dato vita ad un Comitato promotore per realizzare il "Parco della Cellulosa". Incontriamo il suo presidente, Mauro Emili.

Il progetto "Parco della Cellulosa", quali zone interessa esattamente?
"Si tratta di due aree, entrambe pubbliche: una più piccola, delimitata da via di Casalotti, via di Santa Seconda e via della Cellulosa di circa 14 ettari; un'altra, più grande, che si estende da via Valle della Quistione verso la campagna in direzione di via Casal Selce, di circa 77 ettari. Per ciascuna delle due aree è possibile immaginare specifiche forme di godimento e fruizione".

In quelle aree ci sono ancora delle attività e dei lavoratori, quelle dell'azienda Ovide...

"Ogni idea e progetto del Comitato non può e non deve avere impatti negativi in termini occupazionali. La tutela di quei lavoratori è per noi una priorità".



Sopra: la proposta di recupero urbano del Parco della Cellulosa
Sotto: una delle aree verdi del progetto



Cosa ha fatto il Comitato in questi tre mesi?

"Innanzitutto abbiamo messo a conoscenza della nostra esistenza e del nostro progetto, tutte le istituzioni competenti, dal sindaco di Roma, ai

presidenti di Provincia e Regione, ai ministri e assessorati competenti. Il XVIII Municipio ha già dato parere favorevole alla realizzazione del Parco. Ora stiamo organizzando un incontro Regione Lazio-Comune di Roma, in modo che si possa procedere affinché l'area venga ceduta agli Enti locali. Il Dipartimento X del Comune di Roma per le Politiche ambientali è disposto ad incontrarci. Il sen. Labellarte, eletto nel nostro collegio, ha presentato un progetto di legge in Senato".

Come si finanziano le attività del Comitato?

"Siamo dei volontari e ci siamo autotassati per le piccole spese. Il Comitato di Quartiere e il suo presidente Luciano Landonio ci consentono di utilizzare la loro sede. Il progetto di realizzazione del Parco è stato ideato dai membri del Comitato con l'importante contributo su base volontaria di due giovani architetti, Elena Tacconi e Rossella Scaramuzzi. Il Comitato si è dato uno statuto e ha organizzato dei gruppi di lavoro: Mauro Cicerchio è responsabile della petizione popolare, Luciano Marradi del logo e dei rapporti con le scuole, Sante Desideri dei rapporti istituzionali, Savino Petrelli, Aldo Cimaglia, Luciano Del Bianco e Fulvio Bartoloni di tutti gli aspetti storici, amministrativi, progettuali, scientifici e archeologici del Parco, Leandro Santolini è responsabile della tesoreria e Valeria Polcino segue gli aspetti legali. Ci danno il loro contributo volontario, agronomi e geometri. Potrei dimenticare qualcuno, e me ne scuso".

È possibile immaginare una ricaduta occupazionale positiva per i giovani di Casalotti?

"Il nostro progetto prevede anche sinergie pubblico-privato, è possibile, quindi, immaginare forme di occupazione; ma è prematuro parlarne. Noi lavoriamo affinché a Casalotti ci siano più verde, più qualità della vita e più prospettive".

Mauro Sparanza

messaggio promozionale